

Normativa sui servizi per la prima infanzia, 0-3 anni, delle Regioni e delle Province Autonome di Bolzano e Trento



realizzato da:



Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza

a cura di Sabrina Loddo, Regione Emilia-Romagna
e Mariacristina Volta, Coordinamento Pedagogico Provincia di Bologna

aggiornato a settembre 2009

Premessa

L'obiettivo del presente materiale è favorire una ricognizione aggiornata sullo stato dell'arte inerente la normativa da una prospettiva regionale, facilitando al tempo stesso la sua ricomposizione a livello nazionale.

Il lavoro riassume, regione per regione, l'assetto normativo vigente (aggiornamento a settembre 2009) in materia di servizi per la prima infanzia, in particolare la presenza della figura del coordinatore pedagogico e alcuni aspetti caratterizzanti le leggi (autorizzazione, accreditamento ecc.)

Note sulla presenza del Coordinatore pedagogico

Abruzzo: i coordinatori psico-pedagogici devono essere in possesso della laurea specialistica di coordinatore dei servizi educativi e formativi.

Basilicata: ogni nido ha un coordinatore, preferibilmente laureato, nominato a turno anche fra il personale educativo con compiti di organizzazione delle attività che si realizzano nel nido; di raccordo con l'Ente gestore per la parte amministrativa e per gli aspetti organizzativi generali del servizio; di rapporto con le famiglie, con le istanze di partecipazione sociale e territoriale con gli altri servizi socio-sanitari-assistenziali.

Calabria: l'ente gestore assicura il coordinamento comunale con la rete dei servizi per la prima infanzia presenti sul territorio.

Campania: il Comune o il Consorzio dei Comuni conferisce il compito del coordinamento dell'asilo nido ad una figura preposta all'attività assistenziale-pedagogica

Emilia Romagna: i comuni e gli altri enti o soggetti gestori assicurano le funzioni di coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia tramite figure professionali dotate di laurea specifica ad indirizzo socio-pedagogico o socio-psicologico. I coordinatori pedagogici svolgono compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione e valutazione della qualità, nonché di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere la cultura dell'infanzia.

Friuli-Venezia Giulia: i Comuni, singoli o associati, assicurano le funzioni di coordinamento pedagogico e organizzativo attraverso la presenza di operatori, in possesso del titolo di laurea a indirizzo pedagogico o psicologico, che garantiscono il buon funzionamento e la razionalizzazione dei costi del servizio, il raggiungimento di livelli organizzativi omogenei, l'uniformità di indirizzo pedagogico, la sperimentazione e la verifica dei nuovi indirizzi educativi proposti dal Comitato di coordinamento pedagogico e organizzativo, nonché il collegamento tra le diverse tipologie di servizi.

Lazio: gli enti gestori, i consorzi, gli organismi di decentramento devono assicurare le funzioni di coordinamento organizzativo e pedagogico con personale laureato.

Lombardia: laureato in scienze dell'educazione/formazione, psicologiche, sociologiche e di servizio sociale, o un operatore socio educativo in servizio con esperienza di almeno cinque anni. Il coordinatore può anche avere funzioni operative.

Liguria: il coordinatore pedagogico di distretto sociosanitario è designato in ciascun distretto sociosanitario dalla Conferenza dei Sindaci, scelto tra i coordinatori pedagogici dei servizi educativi per la prima infanzia. Il coordinatore di distretto sociosanitario svolge compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori (anche in rapporto alla loro formazione permanente); di promozione e valutazione della qualità dei servizi; di monitoraggio e documentazione delle esperienze; di sperimentazione; di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari; di supervisione dei servizi domiciliari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale al fine di promuovere la cultura dell'infanzia in seno al sistema educativo integrato.

Marche: i coordinatori con responsabilità pedagogiche ed organizzative di cui all'art.12, comma 3, della legge 9/2003, devono essere in possesso di una delle lauree magistrali in campo educativo e formativo, ovvero psicologico e sociale previste dalla normativa statale vigente.

Per il personale già in servizio, in deroga a quanto stabilito al comma 1 (del regolamento regionale del 22 dicembre 2004 n. 13, così come modificato dal regolamento regionale 28 luglio 2008, n. 1) è considerato titolo valido per l'esercizio della professione di coordinatore pedagogico-organizzativo il possesso di una laurea non specifica, o di un diploma di scuola media superiore, uniti all'attività prestata nei servizi per l'infanzia comunali o privati convenzionati rispettivamente almeno di un anno e di quattro anni consecutivi, precedenti alla data in vigore del regolamento regionale del 22 dicembre 2004 n. 13 e praticati nel ruolo specifico. E' compito dei coordinatori supportare il personale dei servizi nella progettazione e nella realizzazione degli interventi educativi, verificarne i risultati, promuovere il confronto con le famiglie e predisporre i piani di formazione. Il coordinatore collabora alla definizione del programma di attuazione e gestione dei servizi.

Molise: l'ente gestore deve garantire la funzione di coordinamento pedagogico all'interno dell'asilo nido. Tale funzione può essere svolta da uno degli operatori in organico alla struttura con funzione di educatore-animatore o comunque da personale adeguatamente qualificato.

Per il micro-nido: il soggetto gestore deve garantire la funzione di coordinamento pedagogico svolta da personale adeguatamente qualificato per il quale è richiesto il possesso del diploma di laurea specifica ad indirizzo socio-pedagogico o socio-psicologico. Il coordinatore pedagogico svolge compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, nonché compiti di valutazione e promozione della qualità dei servizi.

Piemonte: il soggetto gestore del micro-nido deve garantire la funzione di coordinamento pedagogico svolta da personale adeguatamente qualificato per il quale è richiesto il possesso del diploma di laurea specifica ad indirizzo socio-pedagogico o socio-psicologico o dell'attestato rilasciato a seguito di corso regionale di coordinatore pedagogico. Il coordinatore pedagogico svolge compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, nonché compiti di valutazione e promozione della qualità dei servizi.

Provincia autonoma di Bolzano: solo per le microstrutture, la coordinatrice pedagogica o il coordinatore pedagogico definisce, in collaborazione con il team pedagogico e la coordinatrice o il coordinatore della struttura, l'indirizzo pedagogico del servizio, provvedendo al relativo monitoraggio e alla relativa supervisione, mediante l'organizzazione di incontri periodici. Il coordinamento pedagogico deve essere garantito per un minimo di 12 ore mensili.

Provincia autonoma di Trento: i soggetti titolari si accordano con la Provincia, che garantisce il coordinamento pedagogico, per il necessario confronto funzionale a garantire la coerenza del sistema sul piano educativo e per far conoscere all'utenza le diverse opportunità educative offerte dai servizi del sistema.

Puglia: coordinatore pedagogico in possesso dei titoli di studio e dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente.

Sardegna: in via transitoria e ad esaurimento, il personale di ruolo cono 10 anni di anzianità di servizio e che da almeno 5 anni svolge funzioni di coordinamento, può continuare a svolgere tali mansioni supportato da un pedagogista che entrerà a far parte del gruppo di consulenza specialistica.

Sicilia: tra le figure educative del micro-nido deve essere individuato un responsabile con funzioni anche di coordinamento pedagogico, in possesso del diploma di laurea specifica ad indirizzo socio-pedagogico o socio-psicologico o dell'eventuale attestato rilasciato a seguito del corso regionale di coordinatore pedagogico. Il coordinatore pedagogico svolge compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, nonché compiti di valutazione e promozione della qualità dei servizi.

Toscana: il comune assicura la funzione di coordinamento pedagogico ed organizzativo con l'obiettivo di promuovere iniziative atte a garantire omogeneità di indirizzo pedagogico e di livello organizzativo, nonché il collegamento tra i vari asili nido e tra questi e gli altri servizi socio-educativi. L'attività educativa è assicurata mediante il metodo del lavoro di gruppo da tutto il personale operante nell'asilo nido.

Umbria: i Comuni, in forma singola o associata e gli altri soggetti gestori dei servizi dell'infanzia assicurano le funzioni di coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia tramite figure professionali in possesso del diploma di laurea in Scienze della Formazione o di altra laurea equiparata. Il coordinatore pedagogico assolve, prioritariamente, ai seguenti compiti: programmazione educativa; promozione della cultura dell'infanzia e dei servizi; monitoraggio e valutazione della qualità e documentazione delle esperienze; sperimentazione dei servizi e progetti innovativi; organizzazione della formazione dell'aggiornamento degli operatori.

Valle D'Aosta: le funzioni di coordinamento pedagogico sono assicurate dalla Regione e consistono tra le altre cose nel garantire il coordinamento della progettazione pedagogica del sistema dei servizi per la prima infanzia e definire gli obiettivi generali di ciascun progetto pedagogico differenziato per tipologia di servizio favorendo la circolazione delle informazioni e delle esperienze nel sistema dei servizi per la prima infanzia e tra questi e gli altri servizi sul territorio.

Veneto: l'ente gestore deve garantire la funzione di coordinamento pedagogico. La figura che svolge tale funzione ha compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione della qualità del servizio, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione di soluzioni innovative, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere la cultura della prima infanzia.



REGIONE ABRUZZO



- **L.R. 76/00 “Norme in materia di servizi educativi per l’infanzia” + DGR 565/01 “Direttive generali di attuazione della L.R. 76/00”**
- **L.R. 32/02 “Modifiche ed integrazioni alla L.R. 76/00”**
- **L.R. 2/05 “Disciplina delle autorizzazioni al funzionamento e dell’accreditamento di soggetti eroganti servizi alla persona”**
- **DGR 1058/06: L.R. 28 Aprile 2000, n. 76, “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” – Modifica DGR 565/2001 – Proroga regime transitorio**
- **DGR 1073/07: L.R. 28 Aprile 2000, n. 76, “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” – Modifica ed integrazione DGR 1058/2006 – Proroga regime transitorio**

Finalità Servizi Educativi



REGIONE
ABRUZZO

- Concorrere con la famiglia alla crescita e educazione dei bambini
- Aiutare le famiglie nelle scelte educative

Tipologia Servizi Educativi

- 😊 Nido d'infanzia
- 😊 Micro-nido
- 😊 Centro dei bambini e dei genitori
- 😊 Centro gioco
- 😊 Servizio domiciliare

Coordinatore pedagogico Con titolo

Laurea in pedagogia, in scienze dell'educazione, scienze della formazione primaria e in psicologia

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

Assemblea
Consiglio

Autorizzazione al funzionamento

Per tutti

Accreditamento

Provvisorio o di fatto

Comune



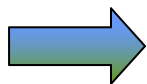
REGIONE
ABRUZZO

Contributi



Solo per il pubblico

Operatori



Educatori d'infanzia
Coordinatori pedagogici
Addetto ai servizi generali

Ricettività



Da 25 a 60 bambini
Da 8 a 24 bambini per i micro-nidi

Rapporto educ./b



Fino a 18 mesi: 1 ogni 6 iscritti
Sopra i 18 mesi: 1 ogni 9 iscritti

Rapporto mq/b



5 mq a bambino escluso i servizi igienici,
lo spazio è riducibile a mq 4 in caso di
spazi multifunzionali



REGIONE BASILICATA

Normativa



**REGIONE
BASILICATA**

- **L.R. 6/73 “Determinazione dei criteri generali per la costruzione, la gestione e il controllo degli asili nido, di cui all’art. 6 della legge statale n. 1044/71”**
- **L.R. 11/1981 Attuazione di un programma di interventi straordinari nel settore degli asili nido**
- **L.R. 4/2007 Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale.**
- **Piano Socio-assistenziale per il triennio 2000/2002 (solo Asili nido e Micronidi familiari)**

Finalità Servizi Educativi



REGIONE
BASILICATA

- Provvedere ad una custodia dei bambini
- Assistere le famiglie
- Facilitare l'accesso della donna al lavoro

Tipologia Servizi Educativi

😊 Asili nido

😊 Micronidi familiari suddivisi in:

- nido itinerante (con sede nelle abitazioni dei genitori)
- nido stabile (con sede in una abitazione di uno dei genitori)

Coordinatore pedagogico

Con titolo

Preferibilmente laurea
in pedagogia o in
scienze
dell'educazione

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

Comitato di
gestione,
assemblea
dei
genitori

Autorizzazione al funzionamento

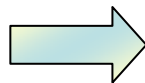


REGIONE
BASILICATA

Accreditamento

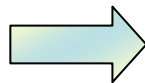


Contributi



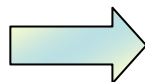
Solo per il pubblico

Operatori



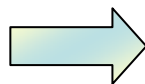
1. Educatori d'infanzia
2. Coordinatori pedagogici
3. Ausiliari addetti ai servizi generali

Ricettività



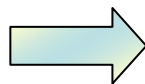
- Da 20 a 40 bambini per asili nido
- Max 10 bambini per micronidi familiari

Rapporto educ./b



- 1 ogni 5 iscritti di età < 1 anno
- 1 ogni 8 iscritti di età > a 1 anno

Rapporto mq/b



- 6 mq a bambino



REGIONE CALABRIA



- **L.R. 12/73 “Disciplina degli asili – nido”**
- **D.G.R. 20 maggio 2003, n. 361 “Criteri e modalità per la concessione di finanziamenti di specifici programmi per la costruzione e la gestione di asili nido e di micro-nidi nei luoghi di lavoro. (Art. 70 Legge n. 448/2001)”**



Finalità Servizi Educativi

- Provvedere alla custodia dei bambini
- Assistere le famiglie
- Facilitare l'accesso della donna al lavoro

Tipologia Servizi Educativi

- 😊 Asili nido
- 😊 Micro-nidi nei luoghi di lavoro

Titoli specifici di cui alla legge
19.7.1940, n. 1098;
diploma di maestra giardiniera;
diploma di abilitazione magistrale
o di economia domestica

Coordinatore pedagogico

(micro-nido)

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

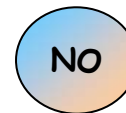
Comitato di
gestione,
assemblea
delle
famiglie

Autorizzazione al funzionamento

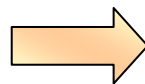


REGIONE
CALABRIA

Accreditamento

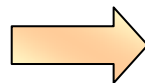


Contributi



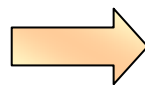
Solo per il pubblico

Operatori



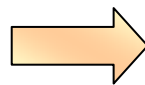
Personale di assistenza diretta
Personale dei servizi generali

Ricettività



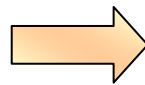
➤ Da 25 a 60 bambini

Rapporto educ./b



➤ Per i lattanti: 1 ogni 4 iscritti
➤ Per i divezzi: 1 ogni 8 iscritti
➤ Ausiliari: 1 ogni 15 iscritti + 1
CUOCO

Rapporto mq/b



➤ 4,5 mq per i lattanti
➤ 7,9 mq per i divezzi
➤ 1,9 mq per servizi generali



REGIONE CAMPANIA

Normativa



REGIONE
CAMPANIA

- **L.R. 48/1974 “Costruzione, gestione e controllo degli asili-nido comunali”**
- **L.R. 30/1984 “Normativa regionale per l’impianto, la costruzione, il completamento, l’arredamento e la gestione di asili nido”**
- **D.G.R. n. 1731/2004 – Criteri e modalità per la concessione ai Comuni di contributi a sostegno degli interventi di costruzione e gestione degli asili nido, nonché micro-nidi nei luoghi di lavoro, ai sensi art. 70 L. 448/2001**
- **L. R. 24/2005 “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria 2006 – modifica all’ art. 12 e all’art. 17 (sul personale) della L.R. 48/1974”**

Finalità Servizi Educativi



REGIONE
CAMPANIA

- Provvedere alla custodia dei bambini
- Assistere le famiglie
- Facilitare l'accesso della donna al lavoro

Tipologia Servizi Educativi

- ☺ Asili-nido
- ☺ Micro-nidi nei luoghi di lavoro

Coordinatore pedagogico Con titolo

Diploma di laurea
specifico ad indirizzo
socio-pedagogico o
socio-psicologico

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

Comitato di
gestione,
assemblea
delle famiglie

Autorizzazione al funzionamento



REGIONE
CAMPANIA

Accreditamento



Contributi



Solo per il pubblico

Operatori



Educatore
Coordinatore pedagogico
Personale ausiliario

Ricettività



- Da 30 a 60 bambini per asilo nido
- Da 6-29 per Micro-nido

Rapporto educ./b



- Fino a 12 mesi: 1 ogni 6 iscritti
- Oltre i 12 mesi: 1 ogni 10 iscritti

Rapporto mq/b



- Spazio interno non inferiore a 9 mq/b. Tra spazi interni ed esterni la superficie non deve essere inferiore a 40 mq/q



REGIONE EMILIA - ROMAGNA



Normativa

- **L.R. 1/00 “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” così come modificata dalla L.R. 8/04 e dalla L.R. 20/06;**
- **Direttiva Regionale 646/05 “Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali”**

Finalità Servizi Educativi



REGIONE
EMILIA-ROMAGNA

➤ Promuovere la crescita, la formazione, la socializzazione, lo sviluppo delle potenzialità del bambino

➤ Assicurare un sostegno alle famiglie

Tipologia Servizi Educativi

☺ Nido di infanzia

☺ Spazi bambino

☺ Centri per bambini e genitori

☺ Educatrice familiare

☺ Educatrice domiciliare o piccolo gruppo educativo

Coordinatore pedagogico

Con titolo

Laurea specifica ad indirizzo socio-pedagogico o socio-psicologico

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

Specifici organismi rappresentativi

Autorizzazione al funzionamento

Solo privato

Accreditamento

Forma transitoria

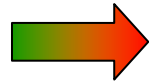


Comune



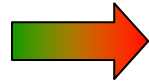
REGIONE
EMILIA-ROMAGNA

Contributi



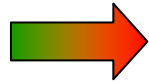
Per tutti (pubblico e privato convenzionato)

Operatori



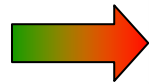
Educatori d'infanzia
Coordinatore pedagogico
Addetti ai servizi generali

Ricettività



➤ Da 21 a 60 posti estendibile a 69 posti per asilo nido
➤ Da 6 a 20 bambini per i micro-nidi - Iscrizioni sup. del 15% della ricettività (adozione di soluzioni organizzative e progetti pedagogici)

Rapporto educ./b



➤ Da 3 a 12 mesi: 1 ogni 5 iscritti
➤ Da 12 a 36 mesi: 1 ogni 7 iscritti nei nidi a tempo pieno
➤ Da 12 a 36 mesi: 1 ogni 8 iscritti per nidi a tempo parziale
➤ Esclusivamente dai 24 ai 36 mesi: 1 ogni 10 iscritti (sezioni aggregate a scuole infanzia o sezioni "primavera")

Rapporto mq/b



➤ Nido a tempo pieno: 7,5 mq/b
➤ Nido tempo parziale e micro-nidi tempo pieno: 7 mq/b
➤ micro-nidi tempo parziale: 6,5 mq/b
➤ Area esterna nido almeno 30 mq/b
➤ Area esterna nido centro storico e micronido almeno 10 mq/b



REGIONE FRIULI VENEZIA-GIULIA



- **L.R. 26 ottobre 1987, n. 32**
- **L.R. 20/2005 “Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia”**
- **Decreto del Presidente della Regione n. 87 del 27 marzo 2006 “Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l’organizzazione, il funzionamento e la vigilanza nonché le modalità per la concessione dell’autorizzazione al funzionamento dei nidi d’infanzia ai sensi dell’articolo 13, comma 2, lettere a) e d) della legge regionale 20/2005. Approvazione e successive modifiche”**

Finalità Servizi Educativi



REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

- Concorrere alla formazione di un sistema educativo integrato
- Garantire il pieno esercizio dei **diritti riconosciuti** alle bambine e ai bambini
- Sostenere il lavoro di cura dei genitori

Tipologia Servizi Educativi

☺ **Nidi d'infanzia comprendono:**

- nidi d'infanzia a tempo pieno o parziale
- micronidi
- nidi integrati alle scuole dell'infanzia - nidi condominiali - nidi aziendali

☺ **Centri per bambini e genitori**

☺ **Spazi gioco**

☺ **Servizi educativi familiari** (presso l'abitazione delle famiglie o presso il domicilio dell'educatore)

☺ **Servizi sperimentali comprendono:**

- servizi autogestiti dalle famiglie e i servizi ricreativi

Coordinatore pedagogico Con titolo
(nei servizi accreditati)

Laurea a indirizzo pedagogico
o psicologico

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

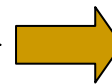
Istituzione di specifici
organismi
rappresentativi

Autorizzazione al funzionamento

Per tutti

Accreditamento

Per tutti



Comune



REGIONE
FRIULI VENEZIA
GIULIA

Contributi



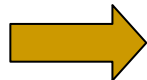
Per tutti (pubblico e privato convenzionato)

Operatori



Personale educativo
Coordinatore
Coordinatore pedagogico
Personale ddetto ai servizi generali

Ricettività



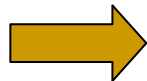
➤ Da 7 a 60 bambini

Rapporto educ./b



➤ A Trieste: 1 ogni 6 iscritti -1 ogni 5 iscritti
(ausiliari: 1 ogni 10 iscritti)
per tutti, sui bambini accolti, non più di:
➤ 1 a 5 per i lattanti,
➤ 1 a 7 per i bambini tra i 12 ed i 36 mesi,
➤ 1 a 8 per servizio che accoglie esclusivamente
bambini tra i 24 e di 36 mesi

Rapporto mq/b



➤ 5 mq a bambino tra i 3 e gli 11 mesi
➤ 6 mq a bambino tra i 12 i 36 mesi



REGIONE LAZIO

Normativa



REGIONE
LAZIO

- **L.R. 59/1980 “Norme sugli asili nido”**
- **L.R. 67/1990 “Modifiche ed integrazioni alla L.R.59/1980”**
- **L.R. 3/2000 “Asili nido presso strutture di lavoro. Modifiche alla L.R. 59/1980”**
- **L.R.32/2001”Interventi a sostegno della famiglia”**
- **D.G.R. n. 2699/1998 “Asili nido privati”**

Finalità Servizi Educativi



REGIONE
LAZIO

- Sollecitare tutte le attività del bambino, assicurandogli un adeguato sviluppo psico fisico
- Facilitare l'accesso dei genitori al lavoro

Tipologia Servizi Educativi

- 😊 Asilo nido
- 😊 Asilo nido istituito in strutture di lavoro
- 😊 Micro-nido
- 😊 Nidi famiglia
- 😊 Spazi per bambine e bambini
- 😊 Ass. familiare

Coordinatore pedagogico

dove previsto

Coordinatore del gruppo educativo

con titolo

Laurea non specificata

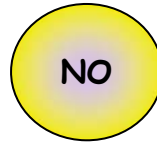
Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

Comitato di gestione
Assemblea dei genitori

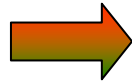
Autorizzazione al funzionamento → Comune

Per tutti

Accreditamento

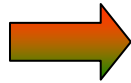


Contributi



Per tutti (pubblico e privato convenzionato)

Operatori

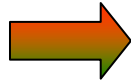


Educatori

Coordinatore del gruppo educativo (viene designato per elezione dall'ente gestore tra tutto il personale comunque operante nella struttura)

Addetto ai servizi generali

Ricettività



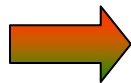
➤ Da 25 a 60 bambini, salvo diversa necessità locale

Rapporto educ./b



- 1 ogni 6 bambini
- 1 ogni 15 personale ausiliario

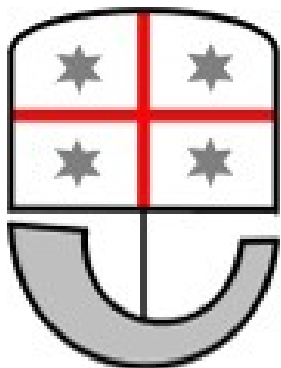
Rapporto mq/b



- 10 mq a bambino
- per nuova costruzione minimo mq. 1500 complessivi



REGIONE
LAZIO



REGIONE LIGURIA

Normativa



**REGIONE
LIGURIA**

- **L.R. 64/1994 “Disciplina degli asili – nido e dei servizi integrativi”;**
- **L.R. 6/09 “Promozione delle Politiche per i minori e i giovani” (Titolo II Politiche per la prima infanzia e i minori) – Abrogazioni: L.R. 64/1994, nelle more di adozione delle linee guida rimangono in vigore le disposizioni di cui agli articoli 12 e 21 della legge regionale n. 64/1994 e i relativi provvedimenti amministrativi di attuazione. Dalla data di entrata in vigore delle linee guida, le suddette disposizioni si intendono abrogate.**
- **D.G.R. 250/00 “Descrittori di qualità ed organizzativi, riguardanti gli asili nido pubblici e privati”**
- **D.G.R. 714/00 “Indicatori di qualità ed organizzativi dei servizi integrativi agli asili nido, pubblici e privati”**
- **D.G.R. 1291/01 “Rideterminazione standards strutturali degli asili nido e dei servizi integrativi agli asili nido, pubblici e privati, ai sensi art. 5 C.1 L.R. 5/12/94 n, 64”**
- **D.G.R. 930/03 “Indirizzi regionali per una politica a favore dell’infanzia e della famiglia: progetto Liguria Famiglie”**
- **D.G.R. 737/04 “Piano per gli asili nidi, servizi integrativi e servizi sperimentali/innovativi anno 2004. Sperimentazione asili nido e micro-nido realizzati nei luoghi di lavoro e nelle immediate vicinanze”**
- **D.G.R. 821/04 Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 1291/01 e alla D.G.R. 930/03**
- **D.G.R. 588/09”Linee guida sugli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi socioeducativi per la prima infanzia”**

Finalità Servizi Educativi



- Promuovere lo sviluppo delle potenzialità psicofisiche del bambino
- Collaborare con le famiglie

Tipologia Servizi Educativi

- 😊 Nido d'infanzia:
 - nido a tempo parziale
 - micronido
 - nidi aziendali/interaziendali
- 😊 Centro bambino-genitori
- 😊 Centro bambine-bambini
- 😊 Educatore domiciliare
- 😊 Educatore familiare
- 😊 Mamma accogliente
- 😊 Servizi ricreativi

Diploma di laurea o specializzazione in pedagogia, psicologia o diploma di laurea in scienze dell'Educatione o della Formazione

~~Coordinatore pedagogico~~

~~Coordinatore pedagogico di distretto sociosanitario~~

~~Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia~~

Con titolo

Comitato di gestione

Autorizzazione al funzionamento → Comune



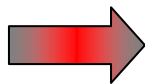
Per tutti

Accreditamento



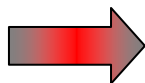
Previsto dalla legge ma non ancora operativo

Contributi



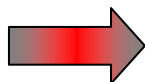
Pubblico e Privato accreditato

Operatori



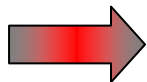
Educatore
Coordinatore pedagogico
Coordinatore pedagogico di distretto sociosanitario
Addetto ai servizi

Ricettività



➤ Da 18 a 60 bambini
(con la D.G.R. 930 si possono istituire anche micro-nidi quindi è possibile accogliere un numero di bambini inferiore a 18)

Rapporto educ./b



- Da 3 a 12 mesi: 1 ogni 5 iscritti
- Da 12 a 24 mesi: 1 ogni 7 iscritti
- Da 24 a 36 mesi: 1 ogni 10 iscritti

Rapporto mq/b



- non inferiore a 6 mq/b
- Spazio esterno 5 mq/b



REGIONE LOMBARDIA

Normativa



**REGIONE
LOMBARDIA**

- **LR 23/99 “Politiche regionali per la famiglia”**
- **DGR N. 7/20588/05 “Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia”**
- **DGR 20943/05 “Definizione dei criteri per l’accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali e di accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili”**
- **Circolare 35/2005 “Primi indirizzi in materia di autorizzazione, accreditamento e contratto in ambito socio-assistenziale”**
- **Circolare 45/2005 “Attuazione della DGR 20588 dell’11/02/2005 “Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia”: indicazioni, chiarimenti, ulteriori specificazioni**
- **Circolare 18/2007 Indirizzi regionali in materia di formazione/aggiornamento degli operatori socio-educativi ai fini dell’accreditamento delle strutture sociali per minori e disabili ai sensi della DGR n. 7/20943 del 16 febbraio 2005:”Definizione dei criteri per l’accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi di accoglienza per minori e dei servizi sociali per persone disabili”**

Finalità Servizi Educativi



REGIONE
LOMBARDIA

- Provvedere all'accudimento ed alla crescita educativa dei bambini
- Sostenere le famiglie
- Facilitare l'accesso della donna al lavoro
- Promuovere un servizio alla famiglia

Tipologia Servizi Educativi

- ☺ Nido (comprende: Nido Aziendale)
- ☺ Micro-nido (comprende: Micro-nido aziendale)
- ☺ Centro prima infanzia
- ☺ Nido famiglia (o nido domiciliare)

Laurea in scienze:
dell'educazione/
formazione, psicologiche,
sociologiche e di servizio
sociale, o un operatore
socio educativo in servizio
con esperienza di almeno 5
anni. Il coordinatore può
anche avere funzioni
operative

Coordinatore pedagogico Con titolo

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

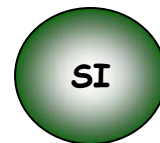
Auto-organizzazione
Associazione familiare



Autorizzazione al funzionamento

Per tutti

Accreditamento



Comune

Contributi



Publico e privato solo se convenzionato

Operatori



Operatore socio educativo
Coordinatore
Addetto ai servizi
Cuoco

Ricettività



- Da 11 a 60 bambini (Nido – Nido aziendale)
- Max 10 bambini (Micro-nido – Micro-nido aziendale)
- Max 30 bambini da 0-3 anni (Centro prima infanzia)
- Fino a 5 bambini (Nido famiglia)

Rapporto educ./b



- 1 ogni 8 posti di capacità ricettiva (Nido)
- 1 operatore socio educativo (Micro-nido)
- 2 operatori socio educativi (Centro prima infanzia)

Rapporto mq/b



- 6 mq/b (Nido)
- 5,5 mq per ogni posto bambino (Micro-nido)
- 4 mq per ogni posto bambino (Centro prima infanzia)



REGIONE MARCHE

Normativa



REGIONE
MARCHE

- L.R. 9/2003 “Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l’infanzia, per l’adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie” e modifica della L.R. 46/1995 concernente: “Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti”
- Regolamento regionale del 22 dicembre 2004, n. 13 “Requisiti e modalità per l’autorizzazione e l’accreditamento dei servizi per l’infanzia, per l’adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla L.R. 13 maggio 2003, n.9”
- Regolamento regionale del 28 luglio 2008, n. 1 : Modifica al Reg. 22 dicembre 2004, n. 13 "Requisiti e modalità per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla legge regionale 13 maggio 2003, n. 9.

Finalità Servizi Educativi



- Sostenere i diritti dei minori e delle famiglie
- Promuovere la socializzazione, il benessere, le potenzialità del bambino

Tipologia Servizi Educativi

- ☺ Nidi d'infanzia
- ☺ Centri per l'infanzia
- ☺ Spazi per bambini, bambine e per famiglie

Coordinatore pedagogico

Con titolo

Lauree magistrali in campo educativo e formativo, ovvero psicologico e sociale previste dalla normativa statale vigente

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

Comitati territoriali

Autorizzazione al funzionamento

Per tutti

Accreditamento



Comune



REGIONE
MARCHE

Contributi



Publico e privati accreditati e convenzionati

Operatori



Educatori
Coordinatori pedagogici
Addetti ai servizi
Personale addetto alla preparazione pasti

Ricettività



➤ Fino a 60 bambini

Rapporto educ./b



➤ 1 ogni 7 bambini

Rapporto mq/b



➤ 40 mq/b (interno e esterno)



REGIONE MOLISE

Normativa



REGIONE
MOLISE

- **L.R. 18/1973 “Norme per la costruzione, la gestione ed il controllo del servizio sociale degli Asili-Nido”**
- **Piano sociale Regionale Triennale 2004/2006 approvato con D.C.R. del 12/11/2004 , n. 251**
- **D.G.R 203/06 approva la direttiva in materia di autorizzazione al funzionamento e accreditamento**

Finalità Servizi Educativi



- Integrare l'opera della famiglia
- Favorire l'equilibrato sviluppo del bambino
- Consentire la partecipazione della donna alla vita politica, sociale, economica

Tipologia Servizi Educativi

😊 Asilo Nido

😊 Micro-nido

Coordinatore pedagogico Con titolo

Diploma (vigilatrice di infanzia, ass. all'infanzia, puericultrice, Ass. sanitaria, ass. sociale, istituto magistrale, istituto prof. per assistente all'infanzia)

Per micro-nido:
Diploma di laurea ad indirizzo socio-pedagogico

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

Comitato di gestione

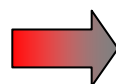


Autorizzazione al funzionamento
Accreditamento



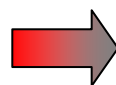
Comune

Contributi



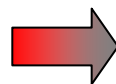
Solo per il pubblico

Operatori



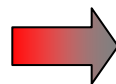
Personale con funzioni educative
Coordinatore pedagogico
Personale ausiliario
Personale addetto alla preparazione pasti

Ricettività



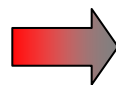
➤ Lattanti: min. 6 max 10
➤ Semidivezzi: min 8 max 18
➤ Divezzi: min 18 max 25
➤ Max 10 bambini per Micro-nido

Rapporto educ./b

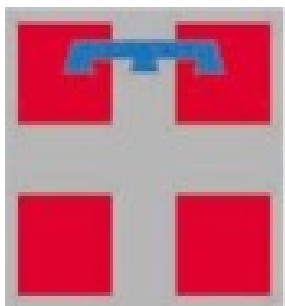


➤ 1 ogni 8 iscritti per asilo nido
➤ 1 ogni 6 se semidivezzi e 1 ogni 4 se lattanti per micro-nido

Rapporto mq/b



➤ Non inferiore a 8 mq/b
(escludendo gli ambienti dedicati ai servizi generali e la cucina)



REGIONE PIEMONTE

➤ **Legge regionale 15 gennaio 1973, n. 3 (Testo coordinato) – “Criteri generali per la costruzione, l’impianto, la gestione ed il controllo degli asili-nido comunali costruiti e gestiti con il concorso dello Stato di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1044 e con quello della Regione.**

Modificata da: l.r. 28/1974, l.r. 22/1975, l.r. 05/1976, l.r. 25/1977, l.r. 11/1979, l.r. 43/1979, l.r. 16/1980, l.r. 01/2004 L.R. 3/1973

➤ **Linee guida per la progettazione di un asilo nido (estratto del Capitolato Tipo per la costruzione di asili nido approvato con DD.G.R. nn. 54-3346 del 8/06/1975 e 77-3869 del 7/07/1976)**

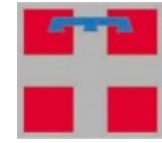
➤ **D.G.R. n. 19-1361 del 20 novembre 2000 “Centro di custodia oraria- Baby parking- Individuazione dei requisiti strutturali e gestionali**

➤ **D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 ”L. 448/2001 ART. 70 – Micro-nidi – Individuazione dei requisiti strutturali e gestionali” modificata e integrata con D.G.R. n. 20-11930 dell’ 8 marzo 2004 e D.G.R. n. 13-2738 del 2 maggio 2006. Testo coordinato**

➤ **D.G.R. n. 48-14482 29 dicembre 2004 “Nido in famiglia – Individuazione dei requisiti minimi del servizio”**

➤ **D.G.R. n. 2-9002 del 20 giugno 2008 “Approvazione direttive relative agli Standard minimi del servizio socio-educativo per bambini da due e tre anni denominato sezione primavera”**

Finalità Servizi Educativi



REGIONE
PIEMONTE

- Provvedere alla custodia dei bambini
- Assistere le famiglie
- Facilitare l'accesso della donna al lavoro
- Dare risposta alle nuove esigenze delle famiglie

Tipologia Servizi Educativi

- 😊 Asilo Nido – Micro-nido e Sez. primavera
- 😊 Centro di Custodia Oraria (Baby Parking)
- 😊 Nido in Famiglia

laurea specifica ad
indirizzo socio-
pedagogico o socio-
psicologico o
attestato rilasciato a
seguito del corso
regionale di
Coordinatore
pedagogico

Coordinatore pedagogico per micro-nidi
titolo di studio

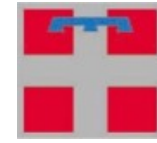
Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

Commissione

Autorizzazione al funzionamento

Solo per il privato per asilo nido; tutti per Micro-nido

Enti delegati
alla vigilanza
L.R. 1/2004

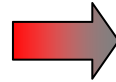


REGIONE
PIEMONTE

Accreditamento

NO

Contributi



Solo per il pubblico; per Micro-nido anche enti ass. no profit

Micro-nido

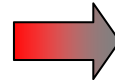
Asilo nido

Operatori

Educatore
Coordinatore pedagogico
Personale ausiliario
Personale addetto alla cucina

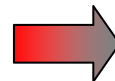
Puericultrice
Responsabile della direzione degli
asili nido

Ricettività



- Da 25 a 75 bambini per asilo nido
- Da 12 a 24 bambini per i micro-nido
- Max 25 bambini per baby parking
- Max 4 bambini per nido in famiglia
- Da 6 a 20 bambini per sez. primavera

Rapporto educ./b



- Per Micro-nido
- 1 ogni 6 iscritti > 1 anno
 - 1 ogni 4 iscritti < 1 anno
 - Max 1 ogni 10 iscritti per sez. primavera

Rapporto mq/b



- 12 mq a bambino per asilo nido
- 10 mq a bambino con possibilità di accorpare ed esternalizzare attività per Micro-nido
- 6 mq a bambino per baby parking
- 5 mq a bambino per nido in famiglia e sez. primavera



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Normativa



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO

- **L.P. 26/74 “Asili Nido”**
- **D.P.G.P. 32/76 “Regolamento di esecuzione della L.P. 26/74”**
- **L.P. 8/96 “Provvedimenti in materia di assistenza domiciliare per l’infanzia” (Tagesmutter.....) Modificata da: l.p. 6//2007 (art.6), l.p. 14//2007 (art. 22)**
- **D.P.G.P. 40/97 “Regolamento di esecuzione relativo all’assistenza all’infanzia” (Assistente Domiciliare)**
- **D.P.G.P. 43/2005 “Regolamento di esecuzione microstrutture per la prima infanzia”**
- **D.G.P. 1598/2008 “Approvazione dei criteri di accreditamento per il servizio di microstruttura per la prima infanzia – ai sensi del regolamento di esecuzione di cui all’art. 1-bis della legge provinciale 9 aprile 1996, n. 8 recante “Microstrutture per la prima infanzia”**

Finalità Servizi Educativi



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO

- Provvedere all'assistenza e custodia dei bambini
- supportare le famiglie
- Facilitare l'accesso della donna al lavoro

Tipologia Servizi Educativi

- ☺ Asilo Nido
- ☺ Microstruttura
- ☺ Assistenza domiciliare all'infanzia (Tagesmutter)

Coordinatore pedagogico

Solo per
microstrutture
con titolo

Diploma di laurea
ad indirizzo
pedagogico

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

- ❖ Comitato di gestione
- ❖ Assemblee periodiche
- ❖ Colloqui individuali

Autorizzazione al funzionamento

Comune



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO

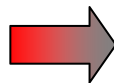
Accreditamento

(2006 inizio accreditamento
microstrutture)

non attivato

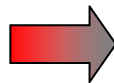
Direttore della Ripartizione
Provinciale Politiche Sociali.
Ha validità triennale

Contributi



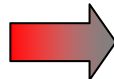
Pubblico. Alle coop. sociali per spese di gestione
“Tagesmutter”

Operatori



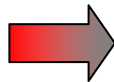
Personale addetto all'assistenza
Coordinatore pedagogico (microstrutture)
Personale addetto ai servizi
Operatori del servizio “Tagesmutter”

Ricettività



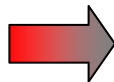
➤ Da 15 a 60 bambini per asilo nido
➤ Max 20 bambini per microstruttura
➤ Max 6 bambini per assistenza domiciliare
(Tagesmutter)

Rapporto educ./b



➤ Asilo nido: 1 ogni 6 bambini di età < di un anno
1 ogni 8 bambini di età > di un anno
➤ Microstruttura: 1 ogni 5 bambini
➤ Assistenza domiciliare (Tagesmutter) :
➤ 1 per max 6 bambini

Rapporto mq/b



Non inferiore a 8 mq/b per
microstrutture calcolati sugli spazi
essenziali



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Normativa



**PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO**

- **L.P. 13/78 “Criteri generali per la costruzione, la gestione ed il controllo degli asili nido comunali costruiti o gestiti con interventi della Provincia”**
- **L.P. 4/02 “Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia”**
- **D.G.P. n. 1905 del 20.8.04 “Individuazione dei criteri e delle modalità per la determinazione dei trasferimenti relativi ai servizi socio-educativi della prima infanzia di cui alla L.P. 4/02 a valere sul fondo perequativo di cui all’art. 6 della L.P. 36/93 e s.m.”**
- **D.G.P n. 2968 del 30.12.05 “Individuazione dei criteri e delle modalità per la determinazione dei trasferimenti relativi ai servizi socio-educativi della prima infanzia di cui alla L.P. 4/02 a valere sul fondo perequativo di cui all’art. 6 della L.P. 36/93 e s.m. – sostituzione dell’allegato della D.G.P. n. 1905 del 20.08.2004”**
- **D.G.P. n. 1550 del 28 Luglio 2006 L.P. 12 marzo 2002, n. 4 “Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia” art. 8. in materia di requisiti per lo svolgimento dei servizi - ulteriore modificazione DGP n. 1891/2003, da ultimo modificata con DGP n. 2086/2005, concernente “l’Approvazione dei requisiti strutturali e organizzativi, dei criteri e delle modalità per la realizzazione e per il funzionamento dei servizi, nonché delle procedure per l’iscrizione all’albo provinciale dei soggetti di cui alla lettera b) del comma 1 dell’articolo 7 LP n. 4/2002 in materia di nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia”**
- **L. P. 17/2007: Modificazioni della legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 (Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia)**
- **Del. G.P. 29 agosto 2008, n. 2204 : Legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 e ss.mm. "Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia", articolo 8 in materia di requisiti per lo svolgimento dei servizi - ulteriore modificazione della Delib.G.P. 1° agosto 2003, n. 1891 da ultimo modificata con Delib.G.P. 28 luglio 2006, n. 1550, concernente "Approvazione dei requisiti strutturali e organizzativi, dei criteri e delle modalità per la realizzazione e per il funzionamento dei servizi, nonché delle procedure per l’iscrizione all’albo provinciale dei soggetti di cui alla lettera b) del comma 1 dell’articolo 7 della legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 in materia di nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia".**

Finalità Servizi Educativi



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO

- Assicurare educazione, cura, socializzazione dei bambini
- Promuovere benessere e sviluppo potenzialità dei bambini
- Facilitare equa ripartizione delle responsabilità genitoriali

Tipologia Servizi Educativi

- 😊 Nidi d'infanzia
- 😊 Nidi d'infanzia nei luoghi di lavoro
- 😊 Nidi familiari-servizio Tagesmutter
- 😊 Centri per bambini e genitori
- 😊 Spazi gioco e di accoglienza

Coordinatore pedagogico

con titolo

Diploma di laurea o specializzazione post-laurea in materie psico-pedagogiche

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

Specifici organismi rappresentativi

Autorizzazione al funzionamento

Accreditamento

Contributi

Operatori

Ricettività

Rapporto educ./b

Rapporto mq/b

E' istituito l'albo provinciale dei soggetti accreditati per lo svolgimento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. L'iscrizione all'albo costituisce, altresì, condizione per il sostegno finanziario dei comuni

Voce non prevista dalla legge provinciale.
Iscrizione albo provinciale per coop. o ente senza scopo di lucro



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO

Solo pubblico

Personale educativo
Coordinatore pedagogico
Addetto ai servizi generali

- Da 20 a 60 bambini per asilo nido;
- Da 6 a 19 bambini per micronido;
- per nido familiare max 5 bambini di età < di tre anni e max 3 se età < di nove mesi
- max 30 bambini per spazio gioco e di accoglienza

Tra i 3 e i 18 mesi: 1 ogni 6 iscritti;
oltre i 18 mesi : 1 ogni 9;
centri per bambini e genitori : 1 ogni 13 bambini;
spazio gioco e di accoglienza: 1 ogni 9 bambini

- Nido: 10 mq/b per spazi interni; minimo 30 mq/b per esterno
- Nidi d'infanzia e micro-nidi con deroga: se la struttura è parte di un complesso architettonico adibito a servizi diversi la superficie utile netta per nidi e micro-nidi non < a 9 mq/b
- edifici nei centri storici 10 mq a bambino;
- nidi e micro-nidi già esistenti o in nuovi complessi residenziali 15 mq/b



REGIONE PUGLIA

Normativa



**REGIONE
PUGLIA**

- **L.R. 62/1979 “Norme attuative della legge 29-11-1977 n. 891 – Interventi per gli asili – nido”**
- **L.R. 37/1980 “Modifiche e integrazioni agli artt. 19 e 20 della L. R. 6/1973 ...”**
- **L.R. 17/2003 “Sistema integrato d'interventi e servizi sociali in Puglia” – Regolamento di attuazione**
- **L.R. 19/2006 “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia” – Regolamento di attuazione (art. 41g-8)**
- **Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 “Attuazione L.R. 10 luglio 2006, n. 19 (art. 53 – Asilo nido)**
- **Del. G. R. 13 giugno 2008, n. 1006 : Approvazione protocollo d'intesa per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni denominata "Sezioni primavera".**

Finalità Servizi Educativi



REGIONE
PUGLIA

- Concorrere con le famiglie alla crescita e formazione dei bambini nel rispetto della identità individuale, culturale e religiosa
- Fornire un servizio di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie

Tipologia Servizi Educativi

- 😊 Nido d'infanzia
- 😊 Micro-nido
- 😊 Nido aziendale o nido condominio
- 😊 Sezioni Primavera (24-36 mesi)
- 😊 Servizi socio-educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia

Coordinatore pedagogico con titolo

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

Laurea in educazione professionale ex D.M: n. 520/1998, in scienze dell'educazione, in pedagogia e laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione

Consiglio di gestione

Autorizzazione al funzionamento

Comune



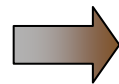
REGIONE
PUGLIA

Per tutti

Accreditamento

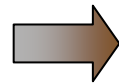
Previsto dalla legge ma non ancora operativo

Contributi



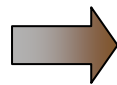
Per il pubblico e privato convenzionato

Operatori



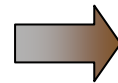
Educatori
Coordinatore Pedagogico
Personale addetto ai servizi
Personale interno
Personale dedicato per la cucina

Ricettività



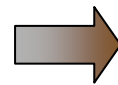
- Da 20 a 60 bambini per asilo nido
- Da 6 a 20 bambini per micro-nido

Rapporto educ./b



- Da 3 a 12 mesi: 1 ogni 5 iscritti
- Da 13 a 24 mesi: 1 ogni 8 iscritti
- Da 25 a 36 mesi: 1 ogni 10 iscritti

Rapporto mq/b



- Non inferiore a 7,5 mq/b per asilo nido
- Minimo 7mq/b per micro-nido



REGIONE AUTONOMA SARDEGNA

Normativa



**REGIONE
AUTONOMA
SARDEGNA**

- **L.R. 17/73 “Norme per l’applicazione delle legge n. 1044/71 concernenti la costruzione, la gestione e il controllo degli asili-nido nella regione”**
- **Piano socio assistenziale 1998-2000, punto 7.4 (Gli asili nido) approvato dal Consiglio Regionale il 29.07.98 (fa riferimento alla L. 285/97)**
- **L.R. 23/05 “Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della L.R. 4/98. Riordino delle funzioni socio-assistenziali”**
- **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 22 luglio 2008, n.4. “Regolamento di attuazione dell’articolo 43 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23. Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali, istituti di partecipazione e concertazione**
- **Del. G.R. n. 28/11 del 19.06.09: Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi educativi per la prima infanzia. Modifiche ed integrazioni alla del. N. 62/24 del 14.11.2008. Approvazione definitiva. All. alla Delib. G.R. n. 28/11 del 19.06.09 (Testo coordinato di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 62/24 del 14.11.2008 con le modifiche introdotte dalla deliberazione della Giunta regionale n. 20/9 del 28.04.09 approvate in via definitiva dalla deliberazione della Giunta regionale n. 28/11 del 19.06.2009)**

Finalità Servizi Educativi



REGIONE
AUTONOMA
SARDEGNA

- Promuovere lo sviluppo psico-fisico del bambino
- Offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo
- Facilitare l'accesso della donna al lavoro

Tipologia Servizi Educativi

- 😊 Nido d'infanzia
- 😊 Servizi in contesto domiciliare
- 😊 Spazi bambini
- 😊 Ludoteca e centro per bambini e genitori

Coordinatore pedagogico

Con titolo

Diploma di laurea in Pedagogia o in scienze dell'educazione (a cui verrà affidata la direzione del servizio)

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

Le modalità di partecipazione sono previste nel regolamento di funzionamento degli Asili Nido

Autorizzazione al funzionamento

Per tutti



REGIONE
AUTONOMA
SARDEGNA

Accreditamento



Contributi



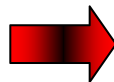
Solo per il pubblico

Operatori



Educatori e educatori di sostegno
Coordinatore
Addetti ai servizi generali

Ricettività



➤ Da 20 a 60 bambini
Per esigenze particolari possono essere istituiti
dei micro-nidi con capienza non inferiore ai 6 posti e non
superiore ai 20 posti.

Rapporto educ.b



➤ Da 3 a 12 mesi: 1 ogni 5 iscritti
➤ Da 12 a 24 mesi: 1 ogni 8 iscritti
➤ Da 24 a 36 mesi: 1 ogni 10 iscritti

Rapporto mq/b



➤ Gli spazi destinati alle attività dei bambini
non possono essere inferiori a 5,5 mq/b a
cui vanno aggiunti gli spazi per i servizi
generali



REGIONE AUTONOMA SICILIANA

Normativa



REGIONE
AUTONOMA
SICILIANA

- **L.R. 214/1979 “Disciplina degli asili nido nella regione siciliana”**
- **Decreto Presidenziale 29 giugno 1988**
- **D.A. 400/2005 “ Direttive per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di asili nido e micro-nidi nei luoghi di lavoro e al potenziamento degli asili nido comunali con utilizzo delle risorse finanziarie relative al fondo per gli asili nido di cui all’art. 70 della Legge 448/2001”**
- **D.A. 1740/2005 “Modifiche al decreto n. 400/2005**

Finalità Servizi Educativi



REGIONE
AUTONOMA
SICILIANA

- **Garantire un efficace intervento educativo**
- **Favorire lo sviluppo armonico e la socializzazione del bambino**
- **Coinvolgere le famiglie**

Tipologia Servizi Educativi



Asilo nido



**Micro nido aziendale o nido
d'azienda**

**Coordinatore pedagogico
(micro-nido)**

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

Fino ad esaurimento titolo: diploma di puericultrice, di maestra di scuola d'infanzia, di maturità magistrale e di dirigente di comunità; diploma di vigilatrice d'infanzia, attestato di qualifica educ. per la prima infanzia, diploma di laurea in scienze dell'educazione, della formazione primaria e lauree con contenuti formativi analoghi

Comitato di gestione

Autorizzazione al funzionamento

Accreditamento

Contributi

Operatori

Ricettività

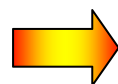
Rapporto educ./b

Rapporto mq/b

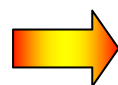
Comune



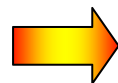
REGIONE
AUTONOMA
SICILIANA



Pubblico e pubblico-privato per nidi aziendali



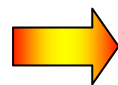
**Personale addetto all'assistenza di cui uno con funzioni di coordinamento
Coordinatore pedagogico (micro-nido)
Personale ausiliario**



- **Da 25 a 60 bambini per asilo nido**
- **Da 6 a 24 bambini per Micro-nido**



- **Fino a 12 mesi: 1 ogni 6 iscritti**
- **Sopra i 12 mesi: 1 ogni 10 iscritti per nido
1 ogni 8 iscritti per micro-nido**
- **personale ausiliario: 1 ogni 12 bambini**



- **7,5 mq/b esclusi servizi generali**



REGIONE TOSCANA

Normativa



REGIONE
TOSCANA

- **L.R. 47/86 “Nuova disciplina degli asili nido”**
- **L.R. 22/99 “Interventi educativi per l’infanzia e l’adolescenza”**
Regolamento Regionale n.3/00 “Regolamento dei servizi educ. per la prima infanzia ex art. della LR 22/99”
- **L.R. 32/02 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”**
- **Regolamento di attuazione n.47/R/03 della L.R. 32/02**

Finalità Servizi Educativi



REGIONE
TOSCANA

- Garantire i diritti dei bambini
- Sviluppare la soggettività e le potenzialità sociali

Tipologia Servizi Educativi

😊 Nido di infanzia

😊 Servizi integrativi, articolati nel modo seguente:

- Centro dei bambini e dei genitori
- Centro gioco educativo
- Servizio di educatore presso l'abitazione della famiglia
- Servizio educativo presso l'abitazione dell'educatore

Coordinatore pedagogico Con titolo

laurea

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

Assemblea dei genitori,
Consiglio dei genitori

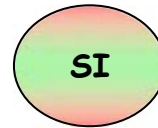
Autorizzazione al funzionamento



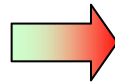
REGIONE
TOSCANA

Pubblico – pubblico/cooperative - privato

Accreditamento

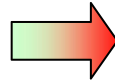


Contributi



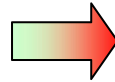
Per il pubblico e privato

Operatori



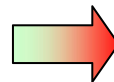
Educatori d'infanzia
Coordinatore

Ricettività



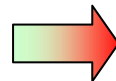
- Da 19 a 50 bambini per Asilo nido
- Max 50 bambini per Centro bambini e genitori e Centro gioco educativo
- da 1 a 5 bambini per Nido domiciliare

Rapporto educ./b

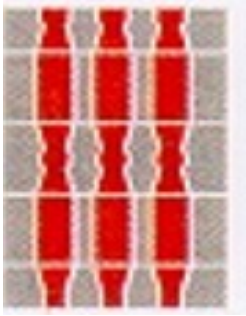


- Fino a 18 mesi: 1 ogni 6 frequentanti
- Sopra i 18 mesi: 1 ogni 9 frequentanti

Rapporto mq/b

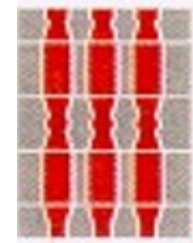


- 6 mq a bambino (4 con spazi multifunzionali)
- 8 mq a bambino per servizi igienici



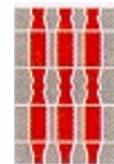
REGIONE UMBRIA

Normativa



REGIONE
UMBRIA

- **L.R. 30/1987 “Nuova disciplina della istituzione e del funzionamento degli asili nido”**
- **L.R. 30/2005 “Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia”**
- **L.R. 7/2009 “Sistema Formativo Integrato Regionale. Art. 10 (Interventi educativi per l'infanzia)”**
- **Regolamento Regionale 20 dicembre 2006, n. 13. ”Norme di attuazione della l.r. 22 dicembre 2005, n. 30 in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia**



Finalità Servizi Educativi

- Favorire la crescita e la socializzazione del bambino
- Facilitare inserimento sociale e lavorativo dei genitori

Tipologia Servizi Educativi

- 😊 Nido di infanzia
- 😊 Nidi e micronidi aziendali o interaziendali
- 😊 “Centri per bambine e bambini”
- 😊 “Centri per bambine e bambini e famiglie”
- 😊 Spazi gioco
- 😊 Centri ricreativi

Coordinatori pedagogici

Con titolo

Diploma di laurea nella classe delle lauree in scienze dell'educazione e della formazione.

Sono validi i corsi di laurea di secondo livello o di specializzazione in pedagogia, psicologia o discipline umanistiche ad indirizzo socio-psico-pedagogico

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

Comitato di gestione

Autorizzazione al funzionamento

Per tutti
Comune



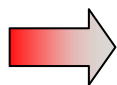
REGIONE
UMBRIA

Accreditamento

Provvisorio o di
fatto

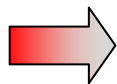
Giunta
Regionale

Contributi



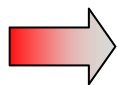
Per il pubblico e privato
accreditato

Operatori



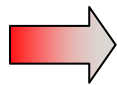
Educatori professionali
Educatori animatori
Coordinatori pedagogici
Personale addetto ai servizi generali

Ricettività



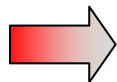
- Da 16 a 48 bambini
- Da 8 a 60 bambini per particolari esigenze
- Il comune competente stabilisce la ricettività max di ciasciun nido d'infanzia utilizzando come standard il rapporto numerico superficie utile netta-ricettività.

Rapporto educ./b



- 1 ogni 8 iscritti

Rapporto mq/b



- 9,5 mq/b per nidi e nidi e micronidi aziendali
- 7 mq/b per servizi integrativi e sperimentali



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Normativa



REGIONE
AUTONOMA
VALLE D'AOSTA

- **L.R. 44/1998 art.6 “Interventi a favore della famiglia”**

- **L.R. 11/2006 “Disciplina del sistema regionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Abrogazione delle leggi regionali 15 dicembre 1994, n. 77, e 27 gennaio 1999, n. 4**

- **D.G.R. 2103/2004 e 3148/2000 concernenti l’autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio di strutture socio-educative e gli standard qualitativi e organizzativi di strutture per la prima infanzia diverse dall’asilo nido**

- **D.G.R. 2555/2004 e 1248/2005 concernenti le direttive agli enti gestori di asili nido**

- **D.G.R. 2883/2008 Applicazione dell’art. 2, comma 2, lettere b), c), d), e), f), g), h), i) della L. R. 19 maggio 2006 n. 11: “Disciplina del sistema regionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Abrogazione delle leggi regionali 15 dicembre 1994, n. 77, e 27 gennaio 1999, n. 4**



REGIONE
AUTONOMA
VALLE D'AOSTA

Finalità Servizi Educativi

Concorrere allo sviluppo della personalità dei bambini

Tipologia Servizi Educativi

- 😊 Asili nido
- 😊 Asili nido aziendali
- 😊 Garderies d'enfance
- 😊 Tate familiari
- 😊 Spazio gioco

**Coordinatore pedagogico
(del servizio)**

Con titolo

Diploma di laurea in materie
psicologiche o pedagogiche
e possedere una esperienza
lavorativa congruente

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

- Assemblea generale
- Altre iniziative rivolte ai genitori

Autorizzazione al funzionamento

Giunta
Regionale

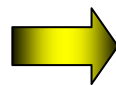


REGIONE
AUTONOMA
VALLE D'AOSTA

Per tutti

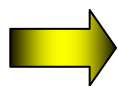
Accreditamento

Contributi



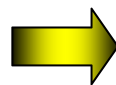
Solo per il pubblico e privato
convenzionato

Operatori



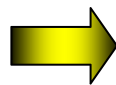
Coordinatori
Educatori
Addetti ai servizi generali
Le tate familiari

Ricettività



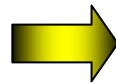
➤ Capienza minima per asili nido, nidi
aziendali e garderie d'enfance è di 12 posti

Rapporto educ./b

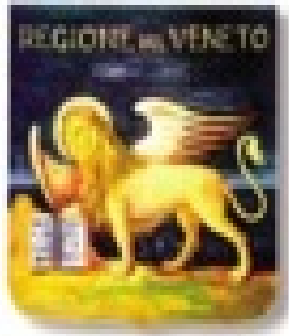


➤ Negli asili nido, nei nidi aziendali e nelle
garderie d'enfance il rapporto numerico medio
educatore bambino non superiore a 1 a 6
➤ Spazio gioco 1 ogni 12 bambini

Rapporto mq/b



➤ almeno 6 mq/b



REGIONE VENETO

Normativa



REGIONE
VENETO

- **L.R. 32/1990 “Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi”**
 - **L.R. 22/2002 “Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali”**
 - **L.R. 14/2005 “Modifiche all’art. 15, comma 1, della L.R. n. 32/1990”**
 - **DGR 84/2007 L.R. 16 agosto 2002, n. 22 “Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali” – Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l’accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali.**
 - **D.G.R. 674/2009 (Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali. Commissione tecnico consultiva - ambito socio sanitario e sociale: modifiche ed integrazioni alla dgr n. 84 del 16.01.2007 - settore servizi alla prima infanzia. L.R. n. 22/02) prevede che il requisito al punto au-2.5 della dgr n. 84/2007 viene fatto valere per tutte le tipologie di servizi alla prima infanzia, ovvero asili nido, micronido, nido aziendale, nido integrato e centro infanzia, nel seguente modo: au-2.5 "Eccezionalmente potrà essere consentita l'istituzione di servizi in locali ubicati oltre il piano terra, purchè posti in edifici esistenti, siti nei centri storici e negli altri centri urbani dei Comuni o presso i luoghi di lavoro. In ogni caso, dovranno essere garantite le condizioni di abitabilità e rispetto delle norme igieniche e di sicurezza."**
- Inoltre nell'Allegato A della DGR n. 84/07 - tipologia di unità d'offerta "Nido Aziendale" il requisito della capacità ricettiva: minimo 30 massimo 60 bambini, viene così riproposto: "Capacità ricettiva: minimo 12 massimo 60 bambini".**

Finalità Servizi Educativi



REGIONE
VENETO

- Assistenza, socializzazione, educazione
- Tutela dei diritti dell'infanzia

Tipologia Servizi Educativi

- 😊 Asilo Nido
- 😊 Nido integrato
- 😊 Nido aziendale
- 😊 Micro-nido
- 😊 Centro infanzia

Coordinatore pedagogico

Con titolo

Diploma di laurea specifico
ad indirizzo psico-pedagogico

Organi di partecipazione e coinvolgimento della famiglia

Comitato di gestione

Autorizzazione al funzionamento

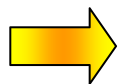
Per tutti
Accreditamento

Comune



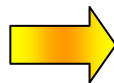
REGIONE
VENETO

Contributi



Per il pubblico e privato autorizzato e accreditato

Operatori

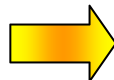


Personale con funzioni educative (tra le quali viene individuato un responsabile)

Coordinatore pedagogico

Personale con funzioni ausiliarie

Ricettività

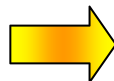


➤ Da 12 a 60 bambini per centro infanzia

➤ Da 12 a 32 per micro-nido e nido integrato

➤ Da 30 a 60 per asilo nido e nido aziendale

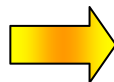
Rapporto educ./b



➤ 1 ogni 6 bambini di età inferiore ai 12 mesi

➤ 1 ogni 8 bambini di età superiore ai 12 mesi

Rapporto mq/b



➤ Almeno 6 mq (inderogabile)